

PREFAZIONE

DON GIGI BAVAGNOLI

Piacenza Teologia 2012 è stata dedicata al tema economico. Una sfida sicuramente attuale, in questi tempi di crisi, e particolarmente interessante per la teologia, che viene così chiamata a “dire una parola” significativa su un tema che a prima vista sembra non interessare la riflessione che le è propria. Si è voluto invece dimostrare che solo una visione ristretta dell’umano può ridurre la sua vocazione economica alle cosiddette leggi del mercato: questo compito di allargamento degli orizzonti spetta alla filosofia, in quanto scienza della sapienza, e alla teologia in quanto riflessione sull’esperienza della fede, riflessione che allarga l’orizzonte della comprensione dell’umano fino ad includere la relazione costitutiva con il Dio creatore e padre, con il Dio che ha affidato all’uomo il giardino “perché lo custodisse e lo coltivasse”.

La lectio magistralis introduttiva di Silvano Petrosino ha così inteso ridare la giusta dimensione alla vita economica dell’uomo; l’intervento di Jürgen Moltmann, introdotto da Rosino Gibellini, ne ha sondato le implicazioni sociali e ambientali, all’interno di una visione escatologica che evidenzia il ruolo e il compito dell’uomo nel creato.

Il testo che presentiamo è il resoconto del dibattito che ne è seguito nell’ambito della manifestazione piacentina, e che ha avuto un’interessante amplificazione all’università Tor Vergata di Roma. Gli autori che vi hanno partecipato provengono da varie università e istituti teologici in Italia e quindi offrono un quadro, seppur inevitabilmente parziale, delle questioni teologiche e filosofiche che riguardano l’uomo economico.

Ancora una volta dunque la teologia è stata provocata a dire una parola sull’uomo, mostrando l’attualità di un pensiero che è spesso percepito, ingiustamente, come astratto e anacronistico.